

Rsu pubblico impiego, polemica Cgil-Aran

Non ci sono ancora i dati ufficiali, Nerozzi: «Un ritardo incomprensibile»

ANGELO FACCINETTO

MILANO È polemica tra Cgil e Aran per il ritardo nella comunicazione dei dati delle elezioni delle Rsu nel pubblico impiego. Il «gran momento» era stato fissato per ieri a mezzogiorno, due settimane dopo la chiusura dei seggi. L'altra sera, però, è arrivato il contordine. Per conoscere il grado di rappresentatività nella pubblica amministrazione delle diverse organizzazioni sindacali, si dovrà continuare ad aspettare. Almeno fino a metà della prossima settimana. Il motivo? Soltanto allora-

sostengono all'Aran - la percentuale delle schede scrutinate (cioè dei verbali verificati) avrà raggiunto il 75 per cento, quota considerata sufficientemente rappresentativa. Di qui la scelta, «concordata con lo stesso ministro della Funzione pubblica, Angelo Piazza», di rimandare tutto.

Ma quali sono le ragioni del ritardo? E perché non si è proceduto, sia pure in corso d'opera, alla pubblicazione dei dati come si usa alle «politiche»? «Nessuna manovra, soltanto, una questione di organizzazione» - assicurano all'Aran. Dove da una decina di giorni è una pioggia continua di fax, di

lettere, di e-mail: i verbali che la dozzina di addetti sono chiamati ad aprire, leggere, correggere. E, soprattutto, certificare.

La spiegazione dell'Aran non convince però la Cgil. Che dopo due settimane non si conosca ancora l'esito delle votazioni è, per il segretario della Funzione pubblica, Paolo Nerozzi, un fatto «incomprensibile ed immotivato». «I lavoratori che hanno partecipato in modo massiccio all'appuntamento elettorale e l'opinione pubblica - afferma Nerozzi - hanno il diritto di conoscere in tempi rapidi questi risultati». E avanza l'ipotesi che «non si voglia mette-

re in risalto il successo ottenuto dal sindacato confederale nel suo insieme e il risultato positivo raggiunto dalla Cgil». Di più. La stessa Cgil, ieri, è scesa in campo con una nota nella quale chiede l'intervento del ministro Piazza. «Sono incomprensibili - sostiene la Cgil - gli obiettivi perseguiti dal presidente dell'agenzia nel non esplicitare gli effetti di un importantissimo atto di democrazia. Anche se i risultati possono essergli sgraditi, non si può esimere dall'attuare le funzioni proprie dell'incarico che ricopre».

Sempre che non si vogliono diffondere i dati a Capodanno.



Paolo Nerozzi

Artigiani, sì alla formazione

ROMA Favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro ed orientare i percorsi lavorativi, consentire un'adeguata formazione, garantire un riconoscimento formale delle competenze professionali acquisite sul lavoro. Sono questi gli obiettivi dell'indagine sui fabbisogni formativi nell'artigianato presentata oggi dall'Ente bilaterale nazionale dell'artigianato (Ebna), sede di concertazione tra le organizzazioni artigiane (Confartigianato, Cna, Casa e Claa) ed i sindacati dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil. La rilevazione, svolta con il contributo del ministero del Lavoro, ha spiegato il presidente dell'ente, Alfredo Toti, «è una risposta all'impegno assunto in occasione del Patto per il lavoro del 1996».

L'indagine, svolta su un campione di 11 mila imprenditori artigiani appartenenti a 11 settori produttivi, una volta terminata, permetterà di conoscere la domanda di formazione nell'artigianato.

LAVORO
sindacato

Trasporti, vietato scioperare per più di 24 ore

La Commissione di garanzia vuole estendere ai servizi pubblici locali la norma delle Fs. Ma lunedì inizia un'altra settimana di caos. Giugni: sanzioni per chi infrange le regole

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Mai più scioperi di 48 ore nel trasporto locale (urbano ed extraurbano nell'ambito della provincia). È quanto ha deliberato nella seduta dell'altro ieri la Commissione di garanzia sullo sciopero presieduta da Gino Giugni, che ha fissato in 24 ore il limite massimo di durata delle agitazioni. In questo modo autobus, tram e metropolitane si «uniformano» alle regole delle Fs, in cui già è previsto il limite di una giornata. La decisione della commissione ha per il momento valore di indirizzo. Le parti hanno 15 giorni di tempo per fare osservazioni e replicare. Dopo questo termine, la norma diventerà legge, modificando l'accordo di settore siglato nel '91. L'organismo presieduto da Giugni ha deciso anche che l'eventuale revoca o sospensione dello sciopero dovrà essere comunicata cinque giorni in anticipo, per evitare l'effetto annuncio ai cittadini.

Nell'ultima seduta la Commissione ha anche stigmatizzato le agitazioni a catena programmate nel settore trasporti

per la prossima settimana. Intanto, oggi inizia lo sciopero del personale addetto alla circolazione dei treni nella divisione infrastrutture dell'ex compartimento di Milano. La protesta inizia stasera alle 21 e si protrarrà fino alla stessa ora di domani. Le Fs avvisano che potranno esserci ritardi sui convogli.

Tornando alle regole, secondo l'organismo si tratta di scioperi contro le regole. In una parola: sono illegittimi. Sotto accusa è sia la concomitanza di diverse proteste nello stesso settore (si fermano ferrovieri, autofertranvieri e assistenti di volo nell'arco di tre giorni), espressamente vietata per legge in quanto gravemente lesiva del diritto degli utenti, sia la durata dello sciopero dei capistazione, proclamato dall'Ucs dalle 18 di martedì per 48 ore, laddove nelle Fs è stabilito il limite massimo di 24 ore.

Cosa accade a questo punto? «A questo punto dovrebbero scattare le conseguenze previste per legge - dichiara il presidente Giugni - Cioè le sanzioni, a cui si giunge dopo l'apertura di un procedimento. Nel caso dell'Ucs, le sanzioni dovrebbero essere comminate dalle Fs,

cioè l'azienda coinvolta dallo sciopero.

Ma qui ritorna l'eterno problema. Spesso le aziende preferiscono astenersi dal potere sanzionatorio, per diverse ragioni. Ad esempio quella di mantenere un clima disteso. Per questo chiediamo da tempo che vengano trasferiti alla Commissione, che è un soggetto terzo, i poteri oggi ascritti alle aziende. Insomma, la Commissione «avverte», fa una sorta di richiamo preventivo. Per legge si prevedono sanzioni, individuali o collettive. Che possono essere anche molto dure (come la sospensione dei contributi sindacali nel caso più grave). Ma poi sta di fatto che si proclamano scioperi che vanno contro la legge. «A dire il vero, le grandi organizzazioni sindacali non lo fanno mai - prosegue Giugni - sono sempre molto attente alle regole».

Per quanto riguarda la concomitanza di astensioni dal lavoro (vietata per legge), questa si verifica quando a scioperare sono due settori che hanno lo stesso effetto. Ad esempio, treni e aerei che si bloccano assieme. Che vi sia concomitanza negli scioperi dei prossimi giorni non c'è dubbio, dice la Commissione.

Ecco i servizi minimi garantiti per legge

Ecco le norme sullo sciopero nei trasporti.
TRASPORTO LOCALE: La protesta non può superare le 4 ore nella prima vertenza e le 24 (con la modifica introdotta ieri) in quelle successive. Tra uno sciopero e l'altro devono trascorrere almeno 7 giorni. Devono essere garantite alcune fasce orarie, che variano da città a città. Non si può scioperare dal 17 dicembre al 7 gennaio, cinque giorni prima e dopo Pasqua, tre giorni prima e dopo le elezioni, e in alcuni periodi estivi.
AEREI: Stesse regole per la durata dello sciopero, ma l'intervallo sale a 10 giorni. Durante l'agitazione si deve assicurare il servizio dalle ore 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Inoltre, almeno un collegamento per le isole e almeno una partenza per ciascun continente. Anche qui vietato scioperare per le feste.
TRENI: Limite massimo di 24 ore. Va garantito il servizio dalle ore 6 alle 9 e dalle 18 alle 21. Stesse franchigie per festività ed elezioni. In tutti e tre i comparti è vietata la concomitanza. La proclamazione deve avvenire 10 giorni prima.

I GIORNI NERI DEL TRASPORTO



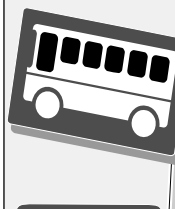
LUNEDÌ 14 DICEMBRE

- Sciopero di 24 ore dei ferrovieri, a partire dalle 21 proclamato dalla Fisast-Cisas.
- Sciopero dei lavoratori degli scali di Linate e Malpensa aderenti al Sulita dalle ore 10 alle ore 18.



MARTEDÌ 15

- Incrociano le braccia i macchinisti Comu dalle 18 per 23 ore. Anche i capistazione Ucs scioperano a partire dalle 18 ma la protesta prosegue per 48 ore.
- Protestano gli autofertranvieri di Roma e del Lazio aderenti alla Cnl. Lo sciopero della settimana scorsa, in contemporanea con il cattivo tempo ha messo in ginocchio la città.
- Dalle 11 alle 15 sciopera il personale del trasporto aereo aderente al Sulita-Cub e gli assistenti di volo Anpav.



VENERDÌ 18

- Sciopero di 24 ore, dalla mezzanotte del 17 del personale delle autostrade aderente alla Fisast Cisas.

P&G Infograph

I MAMMIFERI
HANNO SOPPIANTATO I DINOSAURI
PERCHÉ ERANO PIÙ VELOCI,
PICCOLI E AGGRESSIVI.

(Charles Darwin)

Le Ferrovie dello Stato si riorganizzano per rispondere in modo specifico alle diverse domande del cliente e per competere al meglio in un mercato liberalizzato. Perché se le domande dei clienti sono diverse, i clienti vanno trattati tutti allo stesso modo bene. Così, in riorganizzazione delle Ferrovie dello Stato si evolve il modo di viaggiare.



FERROVIE
DELLO STATO

CI EVOLVIAMO PER COMPETERE IN EUROPA

